

# Ezechiele

**11** <sup>1</sup> Uno spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale del tempio del Signore, che guarda a oriente. Ed ecco, davanti alla porta vi erano venticinque uomini; in mezzo a loro vidi Iaaania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaià, capi del popolo. <sup>2</sup> Il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città. <sup>3</sup> Sono coloro che dicono: "Non in breve tempo si costruiscono le case. Questa città è la pentola e noi siamo la carne". <sup>4</sup> Per questo profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo".

<sup>5</sup> Lo spirito del Signore venne su di me e mi disse: "Parla: Così dice il Signore: Avete parlato a questo modo, o casa d'Israele, e io conosco ciò che vi passa per la mente. <sup>6</sup> Voi avete moltiplicato i morti in questa città, avete riempito di cadaveri le sue strade. <sup>7</sup> Per questo così dice il Signore Dio: I cadaveri che avete gettato in mezzo ad essa sono la carne, e la città è la pentola. Ma io vi cacerò fuori. <sup>8</sup> Avete paura della spada e io manderò la spada contro di voi, oracolo del Signore Dio! <sup>9</sup> Vi cacerò fuori dalla città e vi metterò in mano agli stranieri e farò giustizia su di voi. <sup>10</sup> Cadrete di spada: alla frontiera d'Israele io vi giudicherò e saprete che io sono il Signore. <sup>11</sup> La città non sarà per voi la pentola e voi non ne sarete la carne! Alla frontiera d'Israele vi giudicherò: <sup>12</sup> allora saprete che io sono il Signore, di cui non avete seguito le leggi né osservato le norme, mentre avete agito secondo le norme delle nazioni vicine".

<sup>13</sup> Non avevo finito di profetizzare quando Pelatia, figlio di Benaià, cadde morto. Io mi gettai con la faccia a terra e gridai ad alta voce: "Ohimé! Signore Dio, vuoi proprio distruggere quanto resta d'Israele?".

<sup>14</sup> Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>15</sup> "Figlio dell'uomo, gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d'Israele: "Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data

in possesso questa terra". <sup>16</sup> Di' loro dunque: Dice il Signore Dio: Se li ho mandati lontano fra le nazioni, se li ho dispersi in terre straniere, nelle terre dove sono andati sarò per loro per poco tempo un santuario. <sup>17</sup> Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. <sup>18</sup> Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini.

<sup>19</sup> Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di loro. Toglirò dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne, <sup>20</sup> perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in pratica: saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. <sup>21</sup> Ma su coloro che seguono con il cuore i loro idoli e i loro abomini farò ricadere la loro condotta". Oracolo del Signore Dio.

<sup>22</sup> I cherubini allora alzarono le ali e le ruote si mossero insieme con loro, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. <sup>23</sup> Quindi dal centro della città la gloria del Signore si alzò e andò a fermarsi sul monte che è a oriente della città. <sup>24</sup> E uno spirito mi sollevò e mi portò in Caldea fra i deportati, in visione, per opera dello spirito di Dio. E la visione che avevo visto disparve davanti a me. <sup>25</sup> E io raccontai ai deportati quanto il Signore mi aveva mostrato.